



## ***Primo Piano - Giappone: il Premier spinge per la riapertura degli impianti nucleari, gli ambientalisti si oppongono***

**Roma - 29 ott 2021 (Prima Notizia 24) Dopo il disastro di Fukushima gli impianti di produzione di energia nucleare sono stati sospesi, ora il Premier Fumio Kishida vuole riattivare tutto ma i movimenti ambientalisti e gli oppositori sono pronti a portare il tema dentro le elezioni generali giapponesi dove gli equilibri sono appesi a un filo.**

La spinta del primo ministro Fumio Kishida per riavviare le centrali nucleari giapponesi inattive dopo il disastro di Fukushima affronta una dura opposizione in vista delle elezioni generali di domenica, dove il suo futuro come leader è in bilico se il voto risultasse troppo stretto. Un decennio dopo, il triplo crollo di Fukushima ha forzato l'evacuazione di massa e la chiusura dell'industria nucleare, il Giappone ha riavviato solo un terzo dei suoi 33 reattori operativi. Il dibattito sull'opportunità di aprirne altri è molto acceso, con il 40% della popolazione che si oppone alla decisione. La questione è ancor più importante nelle città rurali che ospitano gli impianti inattivi che un tempo facevano affidamento su di loro per l'attività economica, come Kashiwazaki, 265 km a nord-ovest di Tokyo, sede del più grande complesso di energia atomica del mondo. "Il motivo per cui ci sentiamo così fortemente impegnati su questo è perché sentiamo il pericolo della centrale nucleare - che incombe sulle nostre teste ogni giorno", ha detto un residente in una città vicino a Kashiwazaki e attivista antinucleare. Gli elettori si preoccupano principalmente della ripresa economica dalla pandemia. Ma la politica energetica è stata messa al centro del dibattito sulla ripresa il mese scorso, quando Kishida ha battuto un popolare candidato anti-nucleare nella corsa per il capo del Partito Liberal Democratico (LDP). L'architetto della vittoria di Kishida, il veterano del partito Akira Amari, ha assunto un ruolo chiave nel partito e ha immediatamente spinto per il riavvio di 30 reattori, promuovendo anche nuovi reattori più piccoli per sostituire quelli obsoleti. Amari afferma che il Giappone deve tornare all'energia nucleare per rispettare il suo impegno di neutralità nell'uso del carbone per il 2050, evitare il rapido aumento dei prezzi del carbone e del gas importati e per ridurre la sua dipendenza da altri Paesi per il fabbisogno energetico. Amari affronta una corsa serrata nel suo distretto natale, dove sta lottando per attirare il sostegno del partner della coalizione junior anti-nucleare, Komeito. L'opposizione al suo piano è forte anche a Kashiwazaki. "Questa Prefettura nel suo insieme, anche all'interno dell'LDP, è unita dietro l'idea che la centrale nucleare non può essere riavviata", ha detto Mineo Ono, che gestisce il capitolo locale dell'LDP dove il sostenitore anti-nucleare Taro Kono ha ottenuto voti in maggior numero rispetto a Kishida nelle votazioni della corsa alla leadership. Ono ha citato la sfiducia locale causata da quelli che ha definito molteplici incidenti da parte dell'operatore dell'impianto, la Tokyo Electric Power Holdings (Tepco). Il regolatore nucleare ha capovolto i piani per il riavvio dell'impianto di Kashiwazaki-

Kariwa, che può alimentare 24 milioni di famiglie, ad aprile, dopo aver identificato problemi operativi tra cui allarmi di rilevamento di elementi intrusivi difettosi e l'uso improprio delle carte d'identità. A livello nazionale, i riavvii sono stati ritardati da problemi tecnici, cause legali e revisioni normative. Tepco in una dichiarazione ufficiale, si è scusata e ha detto che avrebbe rimesso tutto in funzione al fine di riconquistare la fiducia della gente del posto. Ha aggiunto che mentre l'energia nucleare è strumentale per raggiungere la neutralità del carbonio, non è il momento giusto per discutere di ripartenze. Questo pone un problema all'LDP, che secondo i sondaggi è sull'orlo della perdita della maggioranza semplice, un esito che lo lascerebbe comunque aggrappato al potere grazie alla coalizione con Komeito, ma che potrebbe portare a una spinta interna al partito per estrometterlo. Il Governo ha detto nella sua ultima riunione politica energetica che raddoppierà i livelli del 2020 di energia rinnovabile al 38%, ma ha affermato che l'energia nucleare fornirà circa il 22% dell'energia del Paese entro il 2030, rispetto al 6% nella finanziaria dell'anno 2018.

*di Francesco Tortora Venerdì 29 Ottobre 2021*